

CUS Pavia NEWS

Edizione Straordinaria – www.cuspavia.it

Assemblea Ordinaria dei Soci

Pavia – Aula Foscolo – 6 Marzo 2007

Lo scorso 6 marzo, presso l'Aula Foscolo dell'Università di Pavia, si è tenuta l'Assemblea dei Soci del CUS Pavia. Quest'anno oltre ai consueti punti all'ordine del giorno - approvazione della Relazione del Presidente e approvazione del Conto Consuntivo 2006 - l'Assemblea ha anche rinnovato le cariche sociali.

La relazione del Presidente Cesare Dacarro – pubblicata integralmente di seguito - ha toccato i diversi aspetti della vita cussina, mettendo in risalto luci e ombre del quadriennio, indicando in modo netto il solco nel quale si realizza lo sport universitario pavese, rimarcando il significato sociale ed educativo dello sport che va trascende dalla ribalta degli allori agonistici.

In coda alla relazione il Presidente ha commentato i dati raccolti sull'attività gialloblu: dall'aridità dei numeri traspaiono successi e difficoltà incontrate delle diverse proposte, il trend evolutivo nonché una proiezione per il prossimo futuro. Una buona base di partenza per un esame razionale dello sport universitario pavese (la raccolta integrale dei dati è disponibile all'indirizzo:

<http://www.cuspavia.it/pagineweb/elaz.att.pdf>

Il Conto Consuntivo 2006 ha confermato un CUS in salute che, malgrado le difficoltà finanziarie che ormai da anni non consentono significativi incrementi alle contribuzioni di natura universitaria e federale, riesce comunque, grazie all'inserimento di nuove proposte, a incrementare le proprie entrate complessive destinando, come sempre, queste maggiori risorse all'attività sportiva. Nella fase elettorale sui 222 aventi diritto al voto hanno espresso la loro preferenza 115 Soci (64 anziani e 51 effettivi).

Presidente: è stato riconfermato Cesare Dacarro con 108 voti.

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto da:

Matteo Arzani (78 voti), Elio Bigi (99), Gualtiero Corelli (87), Lucio Garbelli (86), Elio Imbres (73), Paolo Marostica (102), Domenico Mordà (103), Giovanni Perolfi (74), Angelo Porcaro (105), Alvise Porta (68), Giovanni Savio (66) e Stefano Verona (92) a cui si aggiungeranno due consiglieri di nomina rettorale. Revisori dei conti sono stati eletti Mariangela Mazzaglia (87 voti), Maurizio Losi (70) e Mariapia Schiavi (75).

RELAZIONE DEL PRESIDENTE Cesare Dacarro



Cari Soci, in occasione del termine del mandato quadriennale del Consiglio Direttivo del Cus, è inevitabile che la mia relazione non sia limitata alla descrizione delle attività svolte nel corso del 2006 ma che, bensì, consideri un esame più completo del ciclo che si è concluso. Il quadriennio appena trascorso è stato certamente intenso, caratterizzato da molti risultati e soddisfazioni, ma è stato anche contraddistinto da problemi di difficile risoluzione. Personalmente ritengo che possa essere formulato un bilancio ampiamente positivo, anche se molti aspetti delle attività del Cus dovranno essere riesaminati, per

rispondere alle modificate esigenze del mondo studentesco e alla necessità di proporre nuove opportunità di avvicinamento dei giovani al mondo dello sport o anche, più estensivamente, alle attività motorie.

Nel 2006 il Cus Pavia ha celebrato il 60° anniversario dalla sua fondazione.

Questo importante traguardo è stato onorato dall'organizzazione a Pavia dell'Assemblea Federale Nazionale del Centro Universitario Sportivo Italiano. Il congresso del Cusi è tornato a Pavia dopo 24 anni ponendo al centro dei suoi lavori la discussione del tema "I centri universitari sportivi nel contesto dei corsi di laurea in Scienze Motorie". L'Università di Pavia si è proposta, attraverso il Cus, come un modello di coesistenza e di proficua collaborazione con i corsi di laurea in Scienze Motorie e con l'organizzazione sportiva della città, dimostrando di potere costituire un riferimento culturale ed organizzativo in grado di rispondere a tutte le esigenze di attività motorie dell'attuale società.

Nel quadriennio trascorso è stata considerata ogni opportunità per porre il Cus all'attenzione dell'Università: in questo compito sono stato sicuramente facilitato dalla mia nomina a delegato per lo sport, avvenuta ad opera del Magnifico Rettore Prof. Angiolino Stella all'inizio del suo mandato. La coincidenza della carica di presidente del Cus e di delegato per lo sport, già verificatasi per il mio predecessore Sandro Meloni, rappresenta un importante riconoscimento per il nostro centro che avvalorava l'identità di vedute e di programmi, nell'ambito delle attività sportive, tra Ateneo e Cus.

Un'importante iniziativa, promossa in accordo con il Magnifico Rettore, è stata l'inaugurazione dell'anno sportivo, organizzata in stretta

connessione con l'inaugurazione dell'Anno Accademico. La cerimonia, giunta quest'anno alla seconda edizione, ha consentito di recuperare la tradizionale premiazione degli atleti e dei Collegi, ormai da molti anni abbandonata, e di portare all'attenzione del mondo universitario e cittadino i risultati più importanti e i progetti futuri. L'inaugurazione dell'anno sportivo ha suscitato commenti unanimemente positivi: il Cus, per questo, dovrà impegnarsi in futuro per rendere la cerimonia sempre più coinvolgente e ricca di contenuti. Le attività sportive, intese come un'opportunità per gli studenti che intendono iscriversi all'Ateneo pavese, sono ormai entrate a far parte del programma ufficiale della manifestazione Porte Aperte all'Università che il Centro di Orientamento organizza ogni anno. Nel corso dell'ultima edizione è stato possibile ospitare a Pavia "Casa Universiade", la manifestazione itinerante che ha promosso l'ultima edizione delle Universiadi invernali che si sono disputate a Torino. Com'è noto lo statuto del Cus prevede che, successivamente alla nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo, il Magnifico Rettore indichi due suoi delegati come consiglieri del Centro. In questi ultimi mesi la presenza in Consiglio Direttivo del Prof. Graziano Leonardelli, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'EDISU, ha costituito un importante punto di riferimento per quanto attiene i rilevanti aspetti legati alla gestione degli impianti sportivi. Università, EDISU e Cus dovranno, nei prossimi mesi, affrontare il rinnovo delle convenzioni, da tempo scadute, che regolano l'utilizzazione e la gestione degli impianti sportivi. Allo stato attuale si prospetta il diretto coinvolgimento del Cus per quanto riguarda la gestione delle spese per il funzionamento delle strutture, che saranno coperte da un contributo dell'EDISU. L'Ente per il Diritto allo Studio, con questo intervento, conferma il sostegno economico a favore dello sport universitario; d'altra parte il Cus dovrà interpretare con consapevolezza questo nuovo ruolo per il quale, nel prossimo quadriennio, tutti i collaboratori del Centro dovranno essere responsabilizzati. È ormai imminente l'avvio della procedura per l'appalto dei lavori per la realizzazione del capannone da adibire a rimessaggio delle barche che

sarà costruito utilizzando i fondi destinati all'edilizia sportiva universitaria. Successivamente sarà possibile intervenire all'interno del vecchio impianto per realizzare la completa ristrutturazione degli spogliatoi: questo progetto verrà realizzato a cura dell'EDISU che dispone di un fondo regionale allo scopo concesso. Credo quindi che, ultimati questi lavori, l'Università di Pavia potrà disporre di un impianto per gli sport nautici tra i migliori esistenti in Italia.

È stato inoltre esaminato il progetto della palestra polifunzionale che dovrà essere consegnata al Cus, prevista nel lotto 4 del Project Financing che è in fase di realizzazione; sono state indicate alcune necessarie modificazioni ed ovviamente speriamo che questo nuovo impianto possa essere consegnato al più presto, per consentire al Cus di disporre di ulteriori possibilità al centro del nuovo polo di sviluppo dell'Università.

L'attenzione per queste importanti realizzazioni, che rappresenteranno una sicura opportunità di sviluppo per le attività sportive, non devono indurre a trascurare ciò che già esiste e che deve essere oggetto di manutenzioni e miglioramenti. Il Dipartimento di Ingegneria Ambientale e del Territorio ha elaborato un progetto di riqualificazione dell'area sportiva al Cravino che, oltre alla riorganizzazione delle strutture all'aperto, prevede la costruzione di impianti al coperto che comprendono una sala schermo, delle palestre e una nuova tribuna per il campo di rugby. Sarà compito del nuovo Consiglio Direttivo portare all'attenzione del Magnifico Rettore questo progetto, affinché venga inserito in un programma modulare da realizzare non appena saranno disponibili i fondi.

I rapporti di collaborazione con il Comune di Pavia si sono notevolmente intensificati. I dirigenti del Cus sono sempre stati presenti in tutte le iniziative promosse dagli assessori allo sport che si sono susseguite. Attiva e costante è stata la partecipazione alle attività promosse dall'associazione Corripavia, al Patto per lo sport pavese e alla Consulta cittadina per lo sport. Ormai si è consolidato nelle scuole elementari il progetto Giocasport che ha incontrato il gradimento delle scuole e delle

famiglie, ma che, per continuare ad essere accattivante, dovrà essere rinnovato con nuove proposte.

Numerosi sono stati i contatti con l'Amministrazione Provinciale soprattutto in occasione di manifestazioni che superano i confini del comune pavese. Mi riferisco, per esempio, all'organizzazione della discesa canoistica Vigevano-Pavia sulla quale il Cus intende puntare molto per lanciare l'attività ricreativo-turistica legata al fiume Ticino e nel caso della regata Pavia-Pisa la cui organizzazione quest'anno spetterà a noi.

I dirigenti del Cus hanno poi collaborato costantemente con il comitato provinciale del Coni ed hanno supportato numerose iniziative della sezione pavese del Panathlon International.

Il 2006 ha visto la nascita del centro residenziale di canoa. Sul modello dell'esperienza del canottaggio la federazione di canoa ha deciso di attivare la collaborazione con l'Università e con l'EDISU per ospitare a Pavia atleti di valore nazionale. E' stata inoltre rinnovata la convenzione del centro residenziale di canottaggio per dare nuovo impulso all'iniziativa, in accordo con l'attuale Consiglio federale e con la Direzione tecnica. I due centri ospitano attualmente 12 studenti, tra i quali segnalo Daniele Gilardoni che ha conquistato nel 2006 il suo 7° titolo mondiale nel canottaggio e Stefania Cicali, campionessa del mondo juniores, che rappresenta il nuovo ingresso nel centro di canoa.

Le attività agonistiche hanno, nel 2006 e nell'intero quadriennio, registrato successi rilevanti e numerosi; cito tra tutti il campionato del mondo vinto nel 2005 ad Amsterdam da Paolo Grugni e da Emanuele Vigentini nel 4 di coppia pesi leggeri. Un'ampia illustrazione di dati statistici e dei risultati agonistici è riportata nella relazione tecnica che troverete inserita nei documenti della presente assemblea. Tra tutti i risultati ottenuti dagli atleti del Cus nel 2006 desidero tuttavia segnalare: 7 partecipazioni a campionati mondiali assoluti e di categoria; 2 partecipazioni ai campionati mondiali universitari; 23 atleti in maglia azzurra; 13 campionati italiani assoluti e di categoria; 17 campionati italiani universitari; la vittoria della squadra di atletica nel campionato di società di serie A2. Inoltre, 928 alunni

dei Collegi hanno dato vita ai tradizionali tornei nelle varie discipline sportive: si sono contesi la supercoppa 11 collegi femminili e 13 maschili.

In questi anni, tuttavia, non sono mancati risultati che, ad una prima analisi potrebbero essere considerati solo negativamente, come, per esempio, la rinuncia alla partecipazione al campionato di serie B2 della pallavolo femminile o la retrocessione dalla serie B del rugby. Il Cus è una polisportiva autentica che deve sempre valutare ogni suo risultato in una visione globale tipica di una politica che deve fare riferimento sempre ad un insieme e non alle singolarità. La peculiarità della polisportiva è quella di poter ammortizzare i momenti esaltanti e le criticità, inducendo sia negli atleti sia negli allenatori atteggiamenti misurati e responsabili; questo credo sia il segreto della continuità che il Cus ha garantito in sessant'anni di attività allo sport universitario e pavese, lontano dai protagonismi che spesso si rivelano solo dei fuochi di paglia.

Nel quadriennio concluso tutte le sezioni del Cus hanno organizzato gare e manifestazioni di vario genere quasi sempre inserite in calendari federali o rivolte allo sport di base; ovviamente queste iniziative rientrano completamente nel nostro modo di intendere lo sport, ma dobbiamo interrogarci se non convenga anche puntare all'organizzazione di qualche manifestazione di più elevato livello.

La mia particolare posizione di presidente del Servizio di Assistenza ed Integrazione degli Studenti Disabili del nostro Ateneo mi induce a valutare ogni possibilità di proporre agli studenti diversamente abili, come opportunità di svago ed integrazione, anche le attività motorie. Grande rilevanza sportiva riveste la collaborazione per l'avviamento al tiro con l'arco, attraverso la quale sono stati già raggiunti tangibili risultati con i successi agonistici di Gabriele Ferrandi. E' proseguita l'attività della sezione degli sport per i soggetti diversamente abili, con l'acquisizione di ulteriori adesioni; in questo settore sarà necessario programmare nuove esperienze. Segnalo, su questo tema, la rinnovata collaborazione con la fondazione Gerolamo Emiliani. Inoltre, recentemente, è stata sottoscritta una convenzione con la Casa del Giovane che ha lo scopo di favorire

l'inserimento di alcuni ragazzi nelle attività del Cus.

Il Cus ha circa 2500 iscritti, i quali, compresi gli studenti di scienze motorie, determinano nei vari impianti sportivi più di 130.000 presenze per anno; il centro si avvale di circa 90 collaboratori, che comprendono il personale di segreteria, gli allenatori e gli istruttori, ai quali devono essere aggiunti i dipendenti dell'EDISU incaricati di svolgere il proprio servizio presso il Cus. Si tratta quindi di un'organizzazione complessa organizzata sempre più come un'azienda che, per mantenere elevati standard qualitativi, deve produrre un reddito. Per questi motivi il funzionamento del centro dovrà essere sempre più caratterizzato da professionalità e competenza e da un impegno continuo dei dirigenti e degli allenatori, i quali dovranno essere sempre più responsabili e consapevoli di appartenere, non a vari settori autonomi non sottoposti ad alcun tipo di organizzazione gerarchica, ma, bensì, ad un sistema capace di controllare, valutare e, se necessario, escludere.

Nell'avviarmi alla conclusione di questa relazione vorrei fare riferimento ad un intervento da me tenuto in occasione della giornata internazionale del fair play organizzata a Pavia dal Panathlon. In quell'occasione ho evidenziato che lo sport è un elemento fondamentale della vita sociale, al quale deve essere riconosciuto un importante ed insostituibile ruolo nell'integrazione dei giovani nella società. Non può quindi essere abbandonato alla vita frammentaria della postmodernità che viene vissuta in una dimensione temporale episodica, disordinata e priva dei necessari riferimenti educativi. Gli atleti non devono essere individuati semplicemente come tesserati o un pezzo di patrimonio societario da immettere all'occorrenza sul mercato, oppure come clienti di una palestra, di un centro benessere o come iscritti ad una gara non competitiva da ricompensare con un pacco dono. In un'associazione come il Cus, agli studenti-atleti bisogna chiedere di essere completamente artefici dell'attività che svolgono. Il principio decoubertiniano "Esisto se partecipo" è un concetto che implica una prospettiva olistica ed attuale, anche nell'agonismo, nella quale deve collocarsi il ruolo dello sportivo come

promotore e costruttore della propria personalità.

Talvolta, cercando di individuare i rimedi per combattere gli aspetti negativi dello sport moderno, mi sono posto questa domanda: "Esiste il fondamentalismo anche nello sport"? Io credo di sì. Il fondamentalismo è rappresentato dall'accettazione acritica delle regole e dei congestionati calendari previsti dalle federazioni sportive, dove il valore trasmesso sembra solo essere quello della necessità assoluta di partecipare sempre e vincere. Al contrario, pur negando la necessità di rispettare i regolamenti delle federazioni alle quali siamo affiliati, credo che in futuro, proprio in un'organizzazione sportiva come il Cus, possano essere sperimentate nuove vie, più laiche, per ricercare nuovi valori e per valutare metodi non convenzionali per avviare alle attività motorie i giovani, in un orizzonte più ampio e più libero.

La prassi vorrebbe che all'inizio di un nuovo ciclo si indicasse un particolare obiettivo o un caso traguardo da raggiungere. Ho ammirato molte volte l'abnegazione dei giocatori di Rugby che, d'inverno, durante gli allenamenti si rotolano nel fango, lo spettacolo dell'otto che esce in allenamento sul Ticino: sono stato partecipe dell'avverarsi di tanti altri piccoli sogni quotidiani che si realizzano, ad opera dei nostri atleti, nelle palestre e sui campi di gara.

Vorrei che, al Cus, questi sogni continuassero ancora, per molti anni.

CUS Pavia NEWS

Direttore responsabile: Fabio Liberali

Via Bassi 9/a - 27100 Pavia

tel: 0382.526209 - fax: 0382.423556

www.cuspavia.it

news.cuspavia@unipv.it

Vieta la riproduzione anche parziale se non autorizzata